



MOZIONE CONGRESSUALE **Per un Partito Democratico** **moderno e vincente al servizio della città**

PORTO TORRES 23 MAGGIO 2009

Con i congressi di maggio si apre una fase decisiva per il futuro del Partito Democratico in Italia ed in Sardegna.

Attraverso il percorso congressuale si definiranno gli organismi dirigenti che saranno chiamati a guidare il Partito per assicurarne lo sviluppo, il radicamento sociale ed una rinnovata capacità di vincere le sfide elettorali.

Si riparte infatti da una severa sconfitta nel Paese e da una doppia sconfitta in Sardegna.

Una sconfitta pesante quella sarda, inattesa nelle dimensioni in cui si è determinata. Una sconfitta che ha posto fine ad un modo di governare coraggioso ed innovativo capace di apportare modifiche profonde nel tessuto sociale della Sardegna e di migliorarne le condizioni economiche, culturali ed ambientali.

Un partito che non riflette sui motivi di questa sconfitta difficilmente capirà le cause che l'hanno determinata ed i cambiamenti che sono in corso nella società sarda, ma soprattutto non capirà il senso della funzione che deve svolgere per essere riconosciuto partito di governo .

Il Partito Democratico in Sardegna, in questo ultimo periodo, non è stato Partito di Governo. Anzi , ha fortemente indebolito l'azione del governo regionale ed ha sancito una divisione profonda che rimane il male atavico della sinistra.

Anche per le prossime consultazioni elettorali non si nutrono particolari aspettative.

Paradossalmente la crisi economica, così grave, e perfino il terremoto stanno rafforzando il governo e la maggioranza. Di contro aumenta in forma sempre più preoccupante il debito pubblico, e diminuiscono, in forma ugualmente preoccupante, le entrate derivanti dalla tassazione e la produzione industriale, determinando un continuo ulteriore impoverimento del Paese che questo governo non è in grado di arrestare. Ma le coscienze degli Italiani non si scuotono. Anzi si compie, attraverso l'uso dei media, quel processo di trasformazione antropologica della Nazione enunciato nei piani della massoneria eversiva e golpista.

Si va saldando un blocco sociale intorno al governo ed al suo capo che sarà veramente difficile scardinare senza un partito democratico attrezzato, coeso, determinato e radicato nel mondo del lavoro e nella parte più laboriosa del Paese.

Il primo compito del Partito Democratico è definire un'idea chiara del Paese che si vuole costruire. Occorre dire quale ruolo in questo paese assegniamo all'industria, all'energia, alla ricerca, all'ambiente, alle ricchezze culturali ed agli altri settori nevralgici in un paese moderno e progredito. Occorre dire come intendiamo affrontare i bisogni della gente e delle categorie più deboli e come intendiamo riformare i servizi per garantire il miglioramento della vita dei cittadini.

Altro che rincorrere ogni dichiarazione del principale antagonista.

Si può ritornare a vincere se si recupera la capacità di comprendere le aspettative della gente e si attuano attività credibili con persone credibili in un contesto unitario e sinergico.

Avere un gruppo dirigente definitivo, eletto con regole condivise, è urgente anche per la nostra città. ***Abbiamo bisogno di un gruppo dirigente autorevole, innovato e saggio, capace di costruire un progetto condiviso sul futuro della città e del territorio, capace di realizzare le giuste alleanze per attuare quel progetto, capace di fare le scelte giuste per vincere le prossime elezioni comunali.***

La nostra lista assume il metodo delle primarie per la scelta dei candidati alle prossime elezioni comunali e il conseguente superamento della logica delle correnti e dei capi bastone.

Riteniamo questo metodo il più coerente per chi vuole costruire una forte sintonia con il proprio elettorato e per chi vuole favorire la partecipazione più ampia nella scelta dei propri rappresentanti nel prossimo consiglio comunale.

Nella nostra città dobbiamo consolidare il buon lavoro fin qui realizzato e dobbiamo confermare la centralità del nostro partito nel contesto delle forze e delle liste di ispirazione di centro-sinistra e autonomistiche capaci di ritrovarsi su un programma che punti ad affrontare i problemi nell'interesse della città.

Le questioni della chimica e dei lavoratori chimici, della energia e del metano, del porto, del parco, dell'ambiente e del decoro e delle ricchezze culturali dovranno essere fusi in un'unica idea di governo del territorio che dovrà essere determinata da scelte proprie volute dalla città.

In questo contesto esprimiamo un allarmato e perentorio rifiuto avverso qualsiasi ipotesi di collocare una eventuale centrale nucleare nel nostro territorio e nell'intera regione Sardegna.

Le scelte sciagurate che si stanno compiendo sulla chimica potrebbero lasciare intendere un cinico disegno volto a creare disagio sociale forte da sopperire con intraprese straordinarie quali appunto la centrale nucleare. Esattamente così si operò per realizzare le centrali a carbone.

Il Partito Democratico di Porto Torres si mobiliterà con tutti i mezzi e con tutte le forze per impedire e sconfiggere un eventuale simile disegno.